

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

LE AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

(Estratto dall'Osservatorio Congiunturale sull'Industria delle Costruzioni – Maggio 2006)

Maggio 2006

• L'andamento delle richieste di detrazione fiscale

Dal monitoraggio effettuato dall'Agenzia delle Entrate sulle comunicazioni di richiesta di detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo risultano complessivamente 2.511.772 i contribuenti che da maggio 1998 a marzo 2006 si sono avvalsi di tali agevolazioni¹.

Nel corso del 2005 il numero di interventi di recupero è risultato pari a 342.396 domande, facendo registrare un calo del 2% nel confronto con l'anno precedente.

Si deve evidenziare che la flessione deriva da un confronto con i valori dell'anno 2004 che si sono rilevati particolarmente elevati. Infatti, le 342.396 domande di detrazioni fiscali del 2005, rappresentano un risultato, che fatta eccezione per gli anni 2002 e 2004, è comunque il più elevato dall'inizio dell'applicazione come si evidenzia nel grafico successivo.

DETRAZIONI PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA Comunicazioni inviate dai contribuenti

	Comunicazioni inviate dai contribuenti					Var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente				
	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
	Numero									
Gennaio	29.553	16.089	13.857	16.383	13.845	80,7	-45,6	-13,9	18,2	-15,5
Febbraio	23.977	17.547	21.091	18.714	19.564	9,4	-26,8	20,2	-11,3	4,5
Marzo	16.725	25.930	27.830	23.347	25.951	-27,3	55,0	7,3	-16,1	11,2
Aprile	22.888	25.318	32.415	29.498		13,7	10,6	28,0	-9,0	
Maggio	48.579	31.180	41.095	34.604		43,4	-35,8	31,8	-15,8	
Giugno	16.331	32.391	38.657	32.633		-35,6	98,3	19,3	-15,6	
Luglio	50.777	31.406	35.530	31.580		47,9	-38,1	13,1	-11,1	
Agosto	21.207	17.872	19.616	21.166		-15,3	-15,7	9,8	7,9	
Settembre	34.622	34.427	29.831	31.323		12,9	-0,6	-13,3	5,0	
Ottobre	36.703	28.620	32.585	35.845		-2,1	-22,0	13,9	10,0	
Novembre	29.527	25.231	29.499	31.842		11,1	-14,5	16,9	7,9	
Dicembre	27.758	27.526	27.266	35.461		13,4	-0,8	-0,9	30,1	
Totale anno	358.647	313.537	349.272	342.396		12,3	-12,6	11,4	-2,0	
Gennaio - Marzo	70.255	59.566	62.778	58.444	59.360	14,7	-15,2	5,4	-6,9	1,6

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Gli ultimi dati disponibili relativi al primo trimestre 2006 mostrano un aumento dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

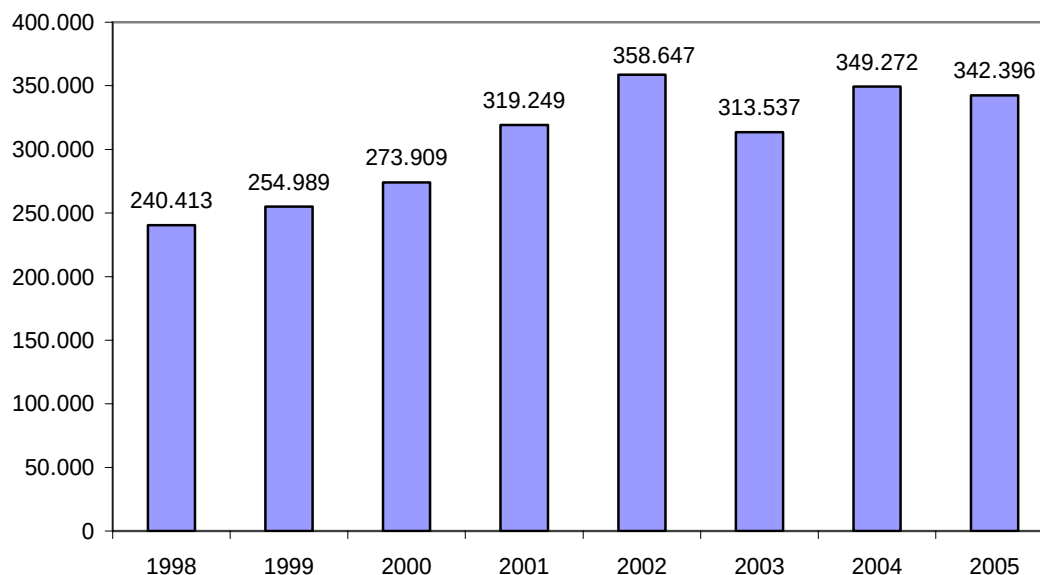
Disaggregando i dati per aree geografiche si rileva che l'incremento registrato nel periodo gennaio – marzo 2006, risulta come sintesi di un aumento del 2,3% del Nord e del 3% del Centro, a fronte di un calo del 5,5% rilevato nel Mezzogiorno.

Per esprimere il grado di recepimento dello strumento agevolativo si è elaborato un indicatore che mette in relazione le richieste di agevolazione fiscale con lo stock di abitazioni occupate. Rapportando il numero complessivo di richieste di

¹ E' utile ricordare che con la legge finanziaria 2006, l'agevolazione è stata prorogata fino al 31 dicembre 2006, innalzando la percentuale di detrazione fiscale dal 36% al 41%, in presenza di un aumento dell'aliquota IVA dal 10 al 20% per un importo massimo di 48.000 euro (sia per gli interventi di recupero che per gli acquisti di fabbricati ristrutturati da imprese edili).

agevolazioni (2.511.772 dal 1998 a marzo 2006) al numero di abitazioni occupate esistenti (Censimento Istat 2001), risulta che gli interventi hanno interessato nel complesso 11,6 unità abitative su 100.

**AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONI
EDILIZIE - Numero di comunicazioni inviate dai contribuenti**



Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Questa relazione ci consente di sottolineare, ancora una volta, la notevole differenza di comportamento tra il sud ed il centro – nord nell'utilizzo dell'agevolazione fiscale: nelle regioni meridionali il rapporto tra il numero delle domande inviate dai contribuenti tra il 1998 e marzo 2006 e le abitazioni esistenti risulta pari a 4,3 unità abitative su 100, un risultato notevolmente inferiore rispetto al nord e al centro che presentano valori del rapporto rispettivamente pari a 16,9 ed a 10,9 unità abitative.

Da questo indicatore si osserva che, nel periodo esaminato, le regioni del nord ed in particolare il Trentino Alto Adige (27,5%), il Friuli Venezia Giulia (22,5%) e l'Emilia Romagna (22,3%) risultano essere le regioni più vivaci nell'utilizzo dello strumento agevolativo. Di contro la Campania e la Calabria, con poco più di 2 unità abitative su 100, evidenziano un basso utilizzo dell'agevolazione fiscale.

Il mercato potenziale resta, comunque, di notevoli dimensioni ed i dati sulla vetustà del patrimonio abitativo lo dimostrano.

Secondo il censimento Istat al 2001 le abitazioni occupate risultano 21.635.345. Di queste circa 8.600.000 sono state costruite prima del 1961. Il 40% del patrimonio abitativo occupato in Italia ha, dunque, più di 40 anni.

Inoltre, un ulteriore 22% di abitazioni, costruite tra il 1962 ed il 1971, si sta avvicinando alla soglia dei quaranta anni.

E' evidente, quindi, il ruolo giocato dall'agevolazione per contrastare il degrado del patrimonio abitativo italiano. Specie se si tiene conto del fatto che, sempre secondo i dati Istat, il 50% delle abitazioni costruite prima del 1970 non ha subito interventi di manutenzione o di ristrutturazione.

Detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia

Comunicazioni inviate dai contribuenti

Regione	2003	2004	2005	Gen.-Mar. 2006	Variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente					
					2001	2002	2003	2004	2005	Gen.-Mar. 2006
Piemonte	28.143	30.579	30.686	5.066	16,5	13,1	-17,2	8,7	0,3	-6,6
Valle D'Aosta	1.010	1.281	1.293	232	49,5	12,9	-20,3	26,8	0,9	10,5
Lombardia	62.462	74.729	75.916	13.316	14,7	-4,7	-1,4	19,6	1,6	-4,2
Trentino Alto Adige	12.029	12.462	12.774	2.359	11,1	14,6	-13,9	3,6	2,5	9,1
Veneto	39.192	46.355	44.231	7.502	23,8	26,9	-16,2	18,3	-4,6	11,0
Friuli Venezia Giulia	16.280	16.940	17.410	2.862	23,5	5,1	13,8	4,1	2,8	10,1
Liguria	14.698	16.153	15.685	3.017	31,5	-8,6	-10,4	9,9	-2,9	-3,4
Emilia Romagna	43.933	51.331	49.400	8.633	16,9	12,5	-13,6	16,8	-3,8	10,4
Toscana	20.290	22.679	20.921	3.932	19,4	12,6	-21,9	11,8	-7,8	3,1
Umbria	5.291	5.305	5.628	908	4,6	12,4	-17,0	0,3	6,1	12,4
Marche	8.369	8.750	8.974	1.557	11,6	9,7	-16,0	4,6	2,6	9,9
Lazio	20.700	22.411	21.659	3.764	12,0	24,3	-18,7	8,3	-3,4	-1,6
Abruzzo	5.401	5.618	5.646	817	13,1	20,0	-13,4	4,0	0,5	5,6
Molise	888	914	940	127	4,3	46,0	-18,9	2,9	2,8	-7,3
Campania	6.231	6.656	6.194	1.052	-1,1	55,3	-26,0	6,8	-6,9	-2,0
Puglia	10.476	9.495	8.713	1.408	22,3	28,9	-7,8	-9,4	-8,2	-12,7
Basilicata	1.087	1.095	1.048	105	45,5	23,0	-22,1	0,7	-4,3	-42,9
Calabria	2.690	2.666	2.520	421	11,4	45,6	-13,1	-0,9	-5,5	-3,9
Sicilia	9.410	8.817	7.917	1.354	-3,2	34,5	-24,0	-6,3	-10,2	-11,9
Sardegna	4.957	5.036	4.841	928	21,8	22,6	-17,0	1,6	-3,9	13,6
Totale Italia	313.537	349.272	342.396	59.360	16,6	12,3	-12,6	11,4	-2,0	1,6
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>217.747</i>	<i>249.830</i>	<i>247.395</i>	<i>42.987</i>	<i>18,5</i>	<i>7,8</i>	<i>-9,6</i>	<i>14,7</i>	<i>-1,0</i>	<i>2,3</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>54.650</i>	<i>59.145</i>	<i>57.182</i>	<i>10.161</i>	<i>14,0</i>	<i>16,2</i>	<i>-19,4</i>	<i>8,2</i>	<i>-3,3</i>	<i>3,0</i>
<i>Italia Meridionale ed Insulare</i>	<i>41.140</i>	<i>40.297</i>	<i>37.819</i>	<i>6.212</i>	<i>9,7</i>	<i>33,2</i>	<i>-17,6</i>	<i>-2,0</i>	<i>-6,1</i>	<i>-5,5</i>

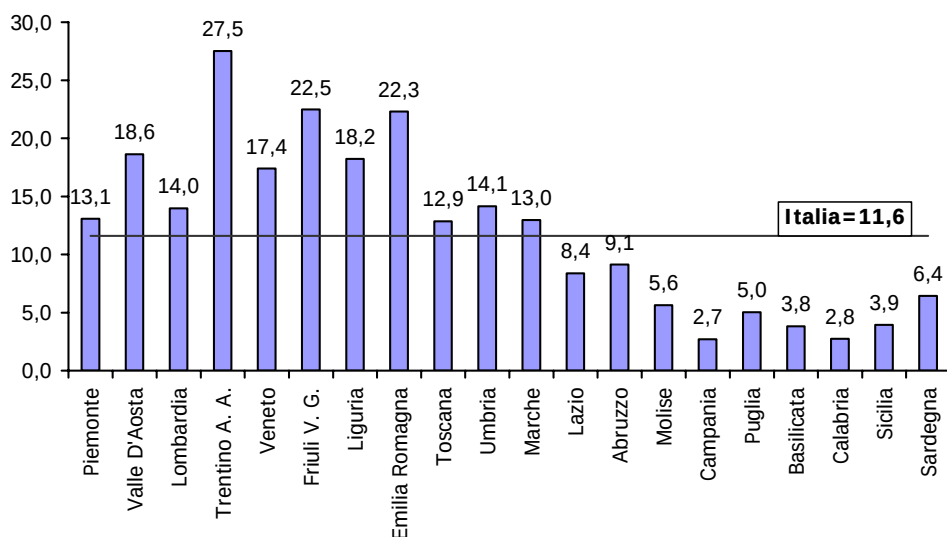
Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Grado di utilizzo dello strumento agevolativo per regione

Regione	Patrimonio abitativo occupato Censimento 2001	Numero totale delle operazioni agevolate gen. 98 - mar. 2006	Grado di utilizzo (Numero di operazioni di ristrutturazioni * 100 abitazioni occupate)
Piemonte	1.790.022	234.138	13,1
Valle D'Aosta	53.072	9.882	18,6
Lombardia	3.632.954	507.489	14,0
Trentino Alto Adige	364.548	100.289	27,5
Veneto	1.699.521	295.978	17,4
Friuli Venezia Giulia	493.258	110.909	22,5
Liguria	706.888	128.802	18,2
Emilia Romagna	1.637.382	365.113	22,3
Toscana	1.374.971	176.887	12,9
Umbria	310.586	43.933	14,1
Marche	546.635	70.940	13,0
Lazio	1.960.037	164.462	8,4
Abruzzo	459.622	42.003	9,1
Molise	118.968	6.711	5,6
Campania	1.850.845	49.868	2,7
Puglia	1.373.615	69.122	5,0
Basilicata	214.419	8.158	3,8
Calabria	705.253	19.457	2,8
Sicilia	1.778.524	70.173	3,9
Sardegna	582.168	37.458	6,4
Totale Italia	21.653.288	2.511.772	11,6
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>10.377.645</i>	<i>1.752.600</i>	<i>16,9</i>
<i>Italia centrale</i>	<i>4.192.229</i>	<i>456.222</i>	<i>10,9</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>7.083.414</i>	<i>302.950</i>	<i>4,3</i>

Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

Grado di utilizzo dello strumento agevolativo per regione (N.ro di comunicazioni di ristrutturazione/abitazioni occupate - %)



Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

ABITAZIONI OCCUPATE IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE

EPOCA DI COSTRUZIONE	Numero abitazioni occupate in edifici ad uso abitativo	Composizione %
Prima del 1919	2.799.434	12,9
Dal 1919 al 1945	2.082.629	9,6
Dal 1946 al 1961	3.641.512	16,8
Dal 1962 al 1971	4.761.725	22,0
Dal 1972 al 1981	4.017.928	18,6
Dal 1982 al 1991	2.628.258	12,1
Dopo il 1991	1.703.859	7,9
Totale	21.635.345	100,0

Elaborazione Ance su dati Istat - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

ABITAZIONI OCCUPATE IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE CHE NON HANNO SUBITO INTERVENTI(*)

EPOCA DI COSTRUZIONE	Numero abitazioni occupate con nessun intervento	% di abitazioni occupate con nessun intervento sul totale abitazioni occupate
Prima del 1919	1.430.933	51,1
Dal 1919 al 1945	1.068.129	51,3
Dal 1946 al 1961	1.742.439	47,8
Dal 1962 al 1971	2.210.454	46,4
Dal 1972 al 1981	1.987.733	49,5
Dal 1982 al 1991	1.610.164	61,3
Dopo il 1991	1.305.220	76,6
Totale	11.355.072	52,5

(*) Interventi di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione

Elaborazione Ance su dati Istat - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

• La storia delle agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie(*)

1998-1999:

- **introduzione del "41 %"**

L'art.1 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha istituito, a partire dal 1998, una detrazione IRPEF del 41% delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi di recupero dei fabbricati residenziali e delle relative pertinenze possedute o detenute in locazione o comodato, da commisurarsi ad un importo massimo di 150 milioni di lire (euro 77.468,53), riferito ad ogni unità immobiliare posseduta o detenuta e a ciascun comproprietario. La detrazione, inoltre, nel meccanismo originario di applicazione (valevole sino al 31 dicembre 2001) poteva essere ripartita in 5 o 10 rate annuali di pari importo, a scelta del contribuente.

2000-2001:

- **riduzione della percentuale di detrazione al 36 %;**
- **introduzione dell'IVA al 10 % sulle manutenzioni;**
- **estensione degli interventi agevolabili (dal 2001)**

Successivamente, a partire dal 2000, la percentuale della detrazione è stata ridotta al 36% (art.6, comma 15, lett.d, legge 488/1999- Finanziaria 2000), in contemporanea alla riduzione dal 20% al 10% dell'aliquota IVA prevista per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei medesimi edifici residenziali (introdotta dall'art.7 della citata legge Finanziaria 2000).

Inoltre, per effetto della legge 388/2000 (Finanziaria 2001), sono stati ampliati gli interventi agevolabili, che, a partire dal 1° gennaio 2001, sono stati estesi anche a quelli finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche, alla realizzazione di ogni strumento per favorire la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap, a prevenire il compimento di atti illeciti da parte di terzi, nonché all'esecuzione di opere atte ad evitare gli infortuni domestici.

(*) A cura della Fiscalità Edilizia

2002:

- **necessaria ripartizione della detrazione in 10 anni;**
- **calcolo in caso di prosecuzione di lavori iniziati in anni precedenti**

Sulle modalità applicative del beneficio fiscale è poi intervenuta la legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Finanziaria 2002), che ha innanzi tutto stabilito che, per le spese sostenute dal 1° gennaio 2002 per la realizzazione degli interventi agevolati, la detrazione spettante deve essere necessariamente ripartita in dieci quote annuali, non potendo più il contribuente optare per la ripartizione quinquennale del beneficio fiscale. Resta fermo, in ogni caso, il fatto che la detrazione non può, per ciascun anno, essere superiore all'IRPEF dovuta sul reddito complessivo del medesimo periodo di imposta in cui le spese sono state sostenute (l'importo eccedente è perduto).

La Finanziaria 2002 (art.9, legge 448/2001), inoltre, ha introdotto altre importanti modifiche al meccanismo applicativo del beneficio fiscale, valevoli sempre a partire dal 1° gennaio 2002. Mentre, infatti, sino al 31 dicembre 2001 il limite massimo di spesa detraibile (€77.468,53) doveva riferirsi, oltre che ad ogni unità immobiliare ed a ciascun comproprietario o detentore della stessa, anche ad ogni periodo di imposta in cui venivano sostenute le spese per gli interventi agevolati, la legge 448/2001 ha introdotto, invece, una differenziazione nel calcolo del tetto massimo di spesa detraibile. Nel caso in cui, infatti, gli interventi realizzati a partire dal 2002 consistano in una mera prosecuzione di lavori già iniziati in anni precedenti, la detrazione spetta solamente se, e nella misura in cui, il tetto massimo non sia stato già utilizzato in precedenza.

- **estensione del beneficio all'acquisto di unità immobiliari all'interno di edifici interamente ristrutturati**

Novità più rilevanti sono state introdotte, sempre a partire dal 1° gennaio 2002 e sempre dalla legge 448/2001 (Finanziaria 2002), con l'estensione del beneficio agli acquirenti e assegnatari di unità abitative poste in immobili ristrutturati da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare o da cooperative edilizie. Dal 1° gennaio 2002, infatti, chi acquista un'unità immobiliare posta all'interno di un fabbricato interamente ristrutturato da un'impresa o da una cooperativa edilizia, può fruire della detrazione IRPEF del 36% commisurata al 25% del prezzo di acquisto dell'immobile (come risulta dall'atto di compravendita).

2003:

- **riduzione del tetto massimo di spesa detraibile a 48.000 euro;**
- **inclusione esplicita degli interventi di bonifica dall'amianto tra i lavori agevolati;**
- **possibilità per i soggetti che hanno 75 o 80 anni d'età di ripartire la detrazione in cinque o tre rate**

Sul beneficio è poi intervenuta la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003) che, nel disporre la proroga di un intero anno delle agevolazioni fiscali, ha, tuttavia, abbassato il tetto di spesa detraibile da €77.468,53 a €48.000. Nell'ambito degli interventi agevolabili, inoltre, la stessa disposizione normativa ha specificato che dal 1° gennaio 2003, danno diritto alla detrazione di imposta anche le spese relative agli interventi di bonifica dall'amianto, sempre a condizione che le stesse siano sostenute e pagate con bonifico.

Ulteriore modifica apportata con effetto dal 2003 è l'introduzione della possibilità, per i contribuenti di età non inferiore a 75 o 80 anni, di optare per la più favorevole ripartizione della detrazione spettante, rispettivamente in 5 o 3 rate annuali costanti, anziché in 10.

2004-2005:

➤ proroga biennale 2004-2005

Novità importanti sulla detrazione IRPEF erano state introdotte dalla legge Finanziaria 2004 (art.2, commi 15-16, legge 350/2003) che, nel disporre la proroga di un anno dei benefici, aveva riportato, con efficacia dal 1° gennaio 2004, la percentuale di detrazione spettante nella misura originaria del 41% (come era per gli anni 1998-1999) ed aveva innalzato l'importo massimo di spese ammesse al beneficio a 60.000 Euro (anziché 48.000 Euro). Le stesse novità riguardavano anche l'applicazione delle agevolazioni all'acquisto di immobili ristrutturati da imprese.

Tuttavia, l'art.23-bis del decreto legge 24 dicembre 2003, n.355 (convertito, con modificazioni nella legge 27 febbraio 2004, n.47) ha in sostanza annullato, con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2004, tutte le novità che erano state introdotte dalla Finanziaria 2004, prevedendo il ritorno, sia della percentuale di detraibilità alla misura del 36%, sia del tetto massimo di spese ammesse all'agevolazione a 48.000 euro (come per il 2003).

A fronte di ciò, però, lo stesso provvedimento ha prorogato il beneficio per un biennio (2004 e 2005), provvedendo anche ad estendere, con efficacia dal 1° gennaio 2004 e sino al 31 dicembre 2005, l'applicazione dell'IVA ridotta al 10% per le manutenzioni degli edifici residenziali.

La stessa proroga biennale (con il tetto massimo di 48.000 euro) ha interessato anche l'acquisto di abitazioni poste all'interno di edifici ristrutturati da imprese.

2006:

➤ proroga e ritorno al 41 %

➤ ritorno dell'IVA al 20 % sulle manutenzioni

Da ultimo, la Finanziaria 2006 (legge 23 dicembre 2005, n.266, art.1, comma 121), oltre a disporre un'ulteriore proroga annuale del beneficio, ha anche riportato, dal 1° gennaio 2006, dal 36% al 41% (come era per gli anni 1998-1999) la percentuale di detrazione spettante, mantenendo però il limite massimo di spese detraibili a 48.000 euro. La stessa novità riguarda anche l'applicazione della medesima agevolazione all'acquisto di unità poste all'interno di fabbricati interamente ristrutturati da imprese di costruzioni.

Il ritorno alla più alta percentuale del 41% è stato, però, compensato dalla mancata proroga per il 2006 dell'aliquota IVA ridotta al 10% per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni, la quale, pertanto, dal 1° gennaio 2006, risulta applicabile nella misura ordinaria del 20%.

In ogni caso, stanti le novità previste dalla legge Finanziaria 2006, la detrazione IRPEF, nella misura del 41%, spetta:

- *per le spese sostenute dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2006 in relazione ad interventi di recupero degli edifici abitativi (nel limite massimo di 48.000 euro);*
- *per l'acquisto, entro il 30 giugno 2007, di unità immobiliari poste all'interno di fabbricati interamente ristrutturati da imprese entro il 31 dicembre 2006 (detrazione pari al 25% del prezzo d'acquisto nel limite massimo di 48.000 euro).*

- **IVA – Pubblicazione in GUCE della direttiva che proroga l'IVA ridotta per i servizi ad alta intensità di manodopera^(*)**

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 22 febbraio 2006 è stata pubblicata la Direttiva 2006/18/CE del Consiglio, del 14 febbraio 2006, che, modificando la DIR. 77/388/CEE, autorizza così la proroga dell'applicazione delle aliquote IVA ridotte per i settori ad alta intensità di manodopera e che, in particolare in Italia, ha permesso, dal 2000 e sino al 31 dicembre 2005, l'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 10% per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni.

L'accordo raggiunto prevede:

- ✓ **la possibilità** per gli Stati membri che hanno già adottato il regime agevolato **di prorogarne** l'applicazione **sino al 31 dicembre 2010**, con decorrenza **dal 1° gennaio 2006**, al fine di garantire la continuità giuridica nel proprio ordinamento. Tale previsione evita così l'eventualità di subire procedimenti di infrazione per quegli Stati Membri che abbiano continuato ad applicare le aliquote IVA ridotte in attesa dell'approvazione della proroga;
- ✓ **la possibilità** per gli Stati membri che hanno già beneficiato del regime agevolato **di adottare, in casi eccezionali, l'aliquota IVA ridotta per un terzo servizio**, tra quelli previsti nelle categorie di cui all'allegato K della stessa Dir.77/388/CEE, comunicando preventivamente alla Commissione Europea la modifica dell'elenco dei servizi agevolati per la relativa autorizzazione;
- ✓ **la possibilità** per gli Stati membri che non hanno adottato il regime agevolato prima del 31 dicembre 2005 **di chiederne l'applicazione per uno o più servizi**, facendone preventiva richiesta di autorizzazione alla Commissione Europea, **entro il 31 marzo 2006**;
- ✓ **la presentazione, entro il 30 giugno 2007**, al Parlamento e al Consiglio dell'Unione, da parte della Commissione Europea, di una **relazione di valutazione dell'impatto** delle aliquote ridotte applicate ai servizi prestati localmente, in particolare, in termini di creazione di occupazione, di crescita economica e del mercato interno.

In ogni caso, l'ANCE è già intervenuta presso le competenti sedi governative nazionali, affinché la direttiva europea trovi immediato recepimento in Italia, così da consentire nuovamente l'applicazione dell'IVA ridotta al 10% per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni. Ciò, alla luce dei notevoli effetti positivi che la misura, insieme alla contestuale detrazione IRPEF del 36% (41% dal 1° gennaio al 31 dicembre 2006), ha prodotto negli ultimi sei anni, in termini di recupero dell'evasione, di incremento dell'occupazione e degli investimenti in tali settori, con conseguenti vantaggi anche per l'Erario dovuti all'incremento del gettito fiscale

In attesa del recepimento della suddetta direttiva europea in Italia, si evidenzia che, dal 1° gennaio 2006, l'IVA per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle abitazioni è tornata ad applicarsi nella misura ordinaria del 20%, mentre resta ferma anche per il futuro l'aliquota del 10% per gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia (art.3, comma 1, lett. c e d, D.P.R. 380/2001), in quanto prevista a regime (ossia senza vincoli temporali) dal n.127 - quaterdecies della Tabella A, Parte III, allegata al DPR 633/1972.

^(*) A cura della Fiscalità Edilizia